



AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PISANA

(L.R.T. 24 febbraio 2005, n. 40) Regione 090 - Azienda 901
Sede legale: Via Roma, 67 - 56126 PISA - Centralino: tel. 050992111 - sito: www.ao-pisa.toscana.it

DIPARTIMENTO DI AREA TECNICA

DIR. Dott. Ing. Rinaldo Giambastiani

SEGRETERIA: tel. 050995462-5908 - fax 050996812



Programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione del:

Dipartimento Odontostomatologia Ospedale di Santa Chiara - Pisa

Ai sensi Art. 55 co. 2.b Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42
Codice dei beni culturali e del paesaggio



Arch. Gianluca Panichi



Architetto
ANDREA GASPERINI
Arch. Andrea Gasperini

matr. 994
Sez. A/1



Servizio
Sanitario
della
Toscana

Ing. Rinaldo Giambastiani

Rinaldo
Ing. Giambastiani

Premessa

L'edificio oggetto del presente Programma di conservazione fa parte del Complesso Ospedaliero di S. Chiara.

Il complesso, situato nel centro storico della città di Pisa e di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Pisana e dell'Università di Pisa, si distribuisce su un lotto di terreno compreso tra la Piazza del Duomo a Nord, Via Risorgimento, Via Nicola Pisano e Via Savi a Sud, Via Bonanno Pisano ad Ovest e Via Roma ad Est. È accessibile dai due ingressi posti ad Ovest lungo la Via Bonanno Pisano, dall'ingresso ad Est su Via Roma, e a Sud da Via Savi ed è rappresentato al Catasto Terreni nel foglio di mappa n. 120, particelle 39, 163, 168 e nel foglio n. 17, particelle 133, 134, 141, 151 del Comune di Pisa.

Programma delle misure necessarie alla salvaguardia del bene

Lo scopo del Programma è quello di ottenere un quadro di analisi sullo stato di conservazione dell'edificio dichiarato di interesse ai sensi del D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42 e di proporre una serie di interventi di manutenzione, restauro e conservazione al fine di salvaguardarne l'integrità.

In particolare verranno studiate:

- le caratteristiche morfologiche del manufatto in relazione all'evoluzione storica del complesso;
- le tipologie di materiali che compongono il sistema edilizio, il tipo di degrado a cui sono sottoposti e l'individuazione di eventuali superfetazioni "non storicizzate" ed elementi incongruenti;
- l'ipotesi di intervento di conservazione dell'organismo attraverso il restauro della materia e la manutenzione ordinaria.

L'analisi sarà effettuata scindendo l'edificio nelle sue principali componenti (coperture, superfici dei fronti esterni, apparati strutturali, impianti tecnologici, spazio esterno di pertinenza).

Gli interventi proposti seguiranno i seguenti criteri:

- del "minimo intervento", limitandosi all'essenzialità dell'intervento, anche nell'eventualità dell'integrazione, onde non compromettere il "testo" nella sua valenza documentaria. Sono escluse, quindi, operazioni invasive di rimozione e reintegrazione, se non ritenute necessariamente indispensabili;
- della "reversibilità dell'intervento", ossia della possibilità di rimuovere, le eventuali aggiunte e integrazioni introdotte con l'intervento di restauro conservativo;
- della "compatibilità fisico-chimico" con gli antichi materiali dei prodotti che la tecnologia attuale offre;
- della "distinguibilità" delle eventuali integrazioni, differenziandone i materiali rispetto ai quelli originali;
- della "salvaguardia dell'autenticità storicamente determinata in tutte le sue stratificazioni".

Raccomandazioni

Tutte le operazioni conservative di pulitura, consolidamento e protezione dovranno essere eseguite tenendo come riferimenti orientativi le Raccomandazioni NORMAL.

Gli interventi dovranno essere svolti da manodopera specializzata nella conservazione dei beni architettonici, con l'ausilio di materiali specifici delle migliori qualità presenti in commercio e privi di difetti.

Prima dell'inizio delle operazioni di conservazione si dovrà procedere alla esecuzione di campionature dei diversi interventi di pulitura e di conservazione sulle varie tipologie di materiali presenti sulla facciate degli edifici principali (lapidei, intonaci, laterizi, metalli). Le campionature saranno effettuate mediante criteri non distruttivi e saranno state documentate fotograficamente.

Per i saggi di pulitura si dovrà procedere tenendo conto della tipologia materica campionata, adottando tempi di applicazione diversificati e mediante utilizzo di idonei supporti e reagenti, di cui saranno fornite le relative schede tecniche e di sicurezza.

Dipartimento Odontostomatologia

Foglio 120, particella 39, sub. 11

Decreto di Vincolo n. 75/2006, Notifica n. 2065 del 25/02/2006

Descrizione morfologica

Fabbricato in pietrame per tutto il piano terra, mentre la muratura in elevazione è in foratoni di laterizio. Composto da due piani fuori terra e adibito a Odontostomatologia, Banca del sangue e varie altre specialità. La forma è a "F" con ampio spazio interno destinato a giardino derivante dall'unione di almeno tre fabbricati distinti. La struttura in muratura portante si eleva per l'altezza di circa 8 ml ad eccezione del lato Nord-Ovest che raggiunge 4ml.

È da rilevare che parte del fronte Nord è la continuazione ideale del "Vecchio Ospedale".

La copertura è quasi interamente a paglione con rivestimento in tegole di laterizio di tipo Marsiglia.

I prospetti all'interno delle mura dell'ospedale risultano semplici e lineari; più complessa la situazione per la parte prospiciente Piazza del Duomo.

Internamente la struttura si presenta di complicato sviluppo in quanto è il risultato dall'unione di più corpi di fabbrica modificati per motivi funzionali. I solai di copertura risultano piani.

Gli accessi al corpo di fabbrica sono sei, due posti sulla facciata Sud sono da intendersi come accessi principali come pure quello posto sul lato Est, gli altri due posti sul giardino interno e uno sul prospetto Ovest sono esclusivamente di servizio o di emergenza.

I vani scala sono 2, uno che interessa la parte Ovest e uno posto in corrispondenza dell'ingresso lungo il lato Est.

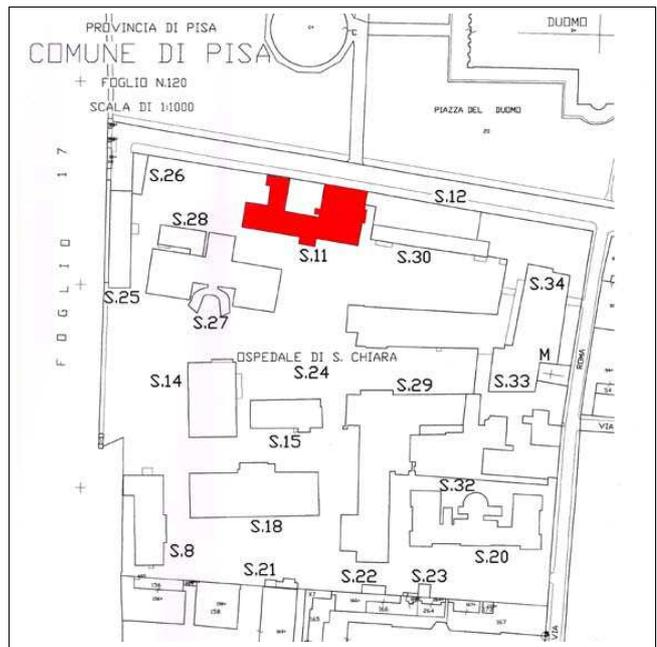
Descrizione Storica

Fabbricato in muratura composto da 2 piani fuori terra e adibito a Odontostomatologia, banca del Sangue e varie altre specialità.

La forma è a "F" con ampio spazio interno destinato a giardino derivante dall'unione di almeno tre fabbricati distinti. La struttura in muratura portante si eleva per l'altezza di circa 8 ml ad eccezione del lato Nord-Ovest che raggiunge quattro metri.

Internamente la struttura si presenta di complicato sviluppo in quanto risultato dell'accorpamento di più corpi di fabbrica e di una stratificazione storica conseguente al variare delle destinazioni e dei reparti ospitati.

Certo è che la parte del fronte Nord è la continuazione ideale del "Vecchio Ospedale".



L'impianto originario risale, in parte, al 1300 con una sostanziale modifica intorno alla fine del 1800.

Successivamente l'immobile ha subito minime modifiche funzionali durante i primi anni del Novecento, giungendo fine al 1951, quando è stato adeguato mediante l'inserimento di nuovo vano scala lungo il lato Ovest.

L'architettura risulta semplice per i prospetti interni al presidio ospedaliero, mentre la parte del prospetto a Nord presenta caratteristiche architettoniche riferibili all'eclettismo di fine Ottocento, con stilemi riconducibili al 1300, periodo di edificazione del "Vecchio Ospedale".

L'immobile volge l'intera facciata principale su Piazza Duomo evidenziando caratteri stilistici neomedievali in armonia con il complesso monumentale.

Analisi dei materiali e delle strutture

L'edificio presenta una accentuata disomogeneità morfologica nel trattamento del prospetto rivolto verso la Piazza del Duomo, rispetto agli altri.

Su questo lato, infatti è stata ricercata una certa continuità formale con l'antica facciata dell'odierno Museo delle Sinopie: il paramento murario in pietra e mattoni è stato lasciato a faccia vista, le aperture ripropongono proporzioni, cornici in pietra serena, inferriate e ringhiere in ferro simili a quelli delle aperture adiacenti e gli infissi sono in legno. È stata replicata la torre angolare già presente ad Est ed è stato proseguito il cornicione di gronda ed il muretto d'attico in cemento.

La continuità del fronte si interrompe in corrispondenza della torre ed il corpo di fabbrica prosegue arretrato dalla piazza, formando una chiostra. I prospetti sulla chiostra e sul retro sono intonacati e dipinti in parte di colore bianco, in parte di colore arancio. Le aperture sono semplici, alcune munite di inferriate, altre di avvolgibili marroni in PVC.

Il corpo di fabbrica che chiude la chiostra ad Ovest è, invece, un edificio ad un unico piano, con cornici in intonaco attorno alle aperture e cornicione di gronda aggettante in muratura. La facciata verso la Piazza del Duomo è intonacata e presenta contrafforti angolari in verrucano. I prospetti interni sono dipinti colore arancione e le cornici sono in grigio.

In corrispondenza dei due ingressi del fronte Sud si trovano due piccole scale in pietra serena.

Le facciate intonacate presentano fenomeni di rigonfiamento e distacco localizzati soprattutto nella parte bassa, dovuti ad umidità di risalita ed infiltrazioni provenienti dal punto di attacco a terra.

Gli intonaci delle facciate sul cortile presentano, anche nella parte alta, fenomeni di colatura dovuti al dilavamento operato dalle acque meteoriche sulle parti più esposte.

Lo stato di conservazione del paramento murario faccia vista non presenta particolari fenomeni di degrado. Si segnalano solo alcuni colaticci nelle parti più esposte al dilavamento.

Gli elementi in pietra serena delle aperture sulla Piazza presentano fenomeni di rigonfiamento, scagliatura e distacco degli strati superficiali del materiale.

La gronda in muratura del corpo di fabbrica a Sud presenta diverse zone interessate da infiltrazioni che hanno provocato l'ammaloramento oltre che degli intonaci del sottogronda, anche di quelli della parte alta delle facciate.

Sulle facciate del reparto sono presenti numerosi impianti a vista e diversi elementi incongrui come rampe d'accesso e pensiline in metallo.

Gli infissi originali sono in legno, ma alcuni di essi sono stati sostituiti con elementi di disegno e materiale incongrui. Molte finestre sono state dotate di avvolgibili in PVC.

L'intero edificio presenta una struttura in muratura portante mista di pietra e laterizio.

I solai sono realizzati con struttura portante in profilati metallici e da tavelloni in laterizio, con soletta superiore in calcestruzzo non armato.

Le coperture sono costituite da orditura portante in legno, con tavelle forate di laterizio e manto in tegole marsigliesi.

L'attacco a terra dei fronti è caratterizzato da marciapiedi in mattonelle di cemento alternate a parti in battuto di cemento. I fronti sulla Piazza del Duomo hanno un marciapiede perimetrale in lastre di pietra serena. La chiostra interna è a verde e piantumata con alberi ed arbusti di varie essenze.

Ipotesi intervento di conservazione

Sistemazione complessiva della copertura, attraverso lo smontaggio e la pulitura manuale delle tegole, ricorritura generale del manto di copertura, eventuale rifacimento della sottostante caldana e smontaggio del sottostante pianellato. Sostituzione della guaina impermeabilizzante con nuova guaina rinforzata traspirante e degli elementi degradati o in fase di rottura evidenti dello scempiato e del manto, con nuovi manufatti, identici agli originali per forma, materiale e colore.

Integrazione e sostituzione degli elementi deteriorati dell'orditura attraverso l'uso di materiali compatibili. Sostituzione delle lattonerie in lamiera con elementi in rame.

Il prospetto a faccia vista dovrà essere opportunamente pulito tramite spazzolatura e, ove occorre, idrolavaggio a bassa pressione.

Saranno eseguiti interventi puntuali di stuccatura e sigillatura dei giunti ove necessario, utilizzando specifiche malte di calce idraulica naturale, formulate con appositi inerti selezionati per colore e granulometria e leganti rispondenti alle caratteristiche di idraulicità e privi di sali idrosolubili ed igroscopici ed inerti selezionati per colore e granulometria, secondo campionatura.

Infine sarà applicata al paramento una idonea protezione idrorepellente con resine a base di silicio (silossani) in dispersione acquosa incolore e resistente ai raggi UV, non traslucido. Prodotti che impediscono il passaggio dell'acqua liquida, consentono il passaggio del vapore acqueo e presentano una certa resistenza agli inquinanti acidi.

Occorre una verifica statica degli intonaci su tutta la superficie per la localizzazione di intonaci ammalorati e fatiscenti. Rimozione delle porzioni d'intonaco decoese o in fase di distacco.

Dovranno essere asportati dalle superfici grappe, chiodi, inserti in metallo o altro materiale funzionalmente ed esteticamente incoerente ed estraneo alle superfici della facciata.

Dopo un preliminare idrolavaggio e una spazzolatura si provvederà a ripristini ed integrazioni delle lacune, utilizzando malta, cariche inerti e pigmenti inorganici in qualità, rapporti granulometrici e finitura coerenti al contesto materico.

Durante l'intervento le eventuali lesioni strutturali interessanti le sottostanti murature che dovessero presentarsi, saranno oggetto di consolidamento con garza in fibra di vetro e/o apposite graffe e relative sigillatura mediante malta idonea.

Le finiture saranno realizzate in tonalità prescritta e scelta in concordato con la Soprintendenza sulla base di campionature eseguite in loco, differenziando le tonalità della facciata rispetto alla fascia sottogronda.

Relativamente ai materiali lapidei naturali di facciata si prevede il preconsolidamento dei manufatti, soprattutto di quelli in maggiormente degradati, per assicurare coesione e fermare le scaglie sollevate e non ancora distaccate, previa rimozione dalla superficie dei depositi di polvere con l'ausilio di pennelli a setola morbida. Interventi puntuali di stuccatura e minime integrazioni formali e sigillature dei giunti ove necessario, utilizzando specifiche malte di calce idraulica naturale, formulate con appositi inerti selezionati per colore e granulometria e leganti rispondenti alle caratteristiche di idraulicità e privi di sali idrosolubili ed igroscopici ed inerti selezionati per colore e granulometria, secondo campionatura.

Solo dove necessario si procederà al consolidamento con spinottature delle parti incoerenti ed in fase di stacco con barre in vetroresina di vario diametro.

Protezione degli elementi lapidei nei riguardi dell'acqua con trattamenti protettivi idrorepellenti con resine a base di silicio (silossani) in dispersione acquosa incolore e resistente ai raggi UV, non traslucido. Prodotti che impediscono il passaggio dell'acqua liquida, riducono almeno del 50% il

passaggio del vapore acqueo e presentano una certa resistenza agli inquinanti acidi.

I serramenti esterni in legno saranno oggetto di manutenzione mediante idonee operazioni di pulitura, stuccatura, revisione, trattamento, necessarie per garantirne un buon funzionamento ed una buona tenuta, migliorandone quindi le caratteristiche prestazionali. Pulitura tramite scartavetratura, esecuzione di piccole stuccature e infine applicazione di adatta finitura coprente con doppia mano di smalto, mantenendo i cromatismi come esistenti. Per gli elementi non più funzionali e ripristinabili e quelli realizzati in materiali e forme incongrui si opterà per il loro rifacimento su disegno di quelli preesistenti.

Per gli elementi metallici non incongrui di facciata si prevede di effettuare un'analisi sulla stabilità degli stessi. Dove necessario si provvederà al ripristino degli ancoraggi con resina epossidica bicomponente per incollaggi. L'intervento di conservazione degli elementi in ferro consisterà innanzi tutto in una pulitura generalizzata (spazzolatura, raschiatura manuale per l'asportazione dei depositi incoerenti superficiali e delle pellicole pittoriche distaccate), trattamento delle superfici con convertitore della ruggine e, in ultimo, stesura a pennello di due mani di prodotto idoneo di colore come esistente.

Si prevede la rimozione degli impianti obsoleti e non più in uso presenti sulle facciate ed il razionale inserimento e integrazione di tutte le linee attive.

Le lastre in pietra dei marciapiedi perimetrali che risultano sconnesse dovranno essere rimosse e riposizionate previo ripristino e regolarizzazione della sede di alloggiamento. I marciapiedi in battuto ed in piastrelle di cemento dovranno essere ripavimentate con materiali più congrui come lastre in pietra simili a quelle già presenti. Dovrà essere fatta particolare attenzione a dare la giusta pendenza ai marciapiedi ed a sigillare il punto di attacco della pavimentazione con la facciata, in modo da limitare al minimo le infiltrazioni ed i ristagni di acqua al piede delle murature.

Le aree verdi e le piante presenti nella chiostra dell'edificio dovranno essere adeguatamente mantenute.

Documentazione fotografica



Prospetto Nord



Prospetto Nord



Prospetto Nord



Prospetto Ovest



Prospetto Ovest



Prospetto Ovest



Prospetto Est



Prospetto Est



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto interno Est



Prospetto interno Est



Alt 699 m

43°43'14.11"N 10°23'37.60"E elev. 6 m

Data di acquisizione delle immagini: 4/27/2008 2003